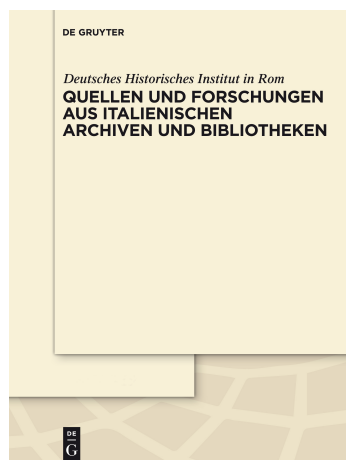


## Format de citation

Cortesi, Mariarosa : recension de : Thomas Woelki / Johannes Helmrath (eds.), *Landesherrschaft und Kirchenreform im 15. Jahrhundert. Studien zum zweiten Band der Acta Cusana*, Hamburg : Felix Meiner, 2023, dans : *Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken*, 104 (2024), p. 722-723, <https://recensio-stag.lorax.syslab.com/r/67e1a37fa6224d948564426643d38704>



## copyright

Cet article peut être téléchargé et/ou imprimé à des fins privées. Toute autre reproduction ou représentation, intégrale ou substantielle de son contenu, doit faire l'objet d'une autorisation (§§ 44a-63a UrhG / German Copyright Act).

Thomas Woelki/Johannes Helmrath (Hg.), *Landesherrschaft und Kirchenreform im 15. Jahrhundert. Studien zum zweiten Band der Acta Cusana*, Hamburg (Felix Meiner Verlag) 2023 (Beihefte zu den Acta Cusana 1), 510 pp., ISBN 978-3-7873-4323-2, € 148.

Al ricco contenuto del secondo vol. degli „Acta Cusana“ (2020) sono dedicati i sedici contributi di questa stampa che dà inizio a una nuova serie „Supplemento“, raccolti e raggruppati in sezioni: quelli della prima e della seconda ruotano attorno al periodo in cui Cusano fu vescovo di Bressanone, anche se raramente presente in diocesi (1452–1458), e toccano i temi della riforma della chiesa e del rinnovamento spirituale (I), quindi dei vescovi e dei rapporti con il governo territoriale (II). Apre la serie l'ampio, corposo e ben strutturato intervento di Enno Bünz, *Pastorale Visionen und die Kirchen vor Ort. Nikolaus von Kues, die Pfarreien und die Seelsorger im Bistum Brixen*, pp. 15–71, sulle cure pastorali e su tutte quelle attività proprie di un episcopato, dai benefici, alle riunioni del clero, alle visite alle parrocchie, alla concessione delle indulgenze e ai rapporti con i laici e con le congregazioni, non sempre felici, anzi a volte fallimentari. Come critiche furono le relazioni con Verena von Stuben badessa del monastero benedettino di Sonnenburg (Isabelle Mandrella, *Nikolaus Cusanus und Verena von Stuben. Neue Einsichten in ein spannungreiches Verhältnis*, pp. 113–134). Un rinnovamento pastorale quello tentato da Cusano che passa attraverso la predicazione, di cui i sermoni sono una concreta e rilevante testimonianza (Walter Andreas Euler, *Die Acta Cusana und die Brixener Predigten des Nikolaus von Kues [mit einem sprachwissenschaftlichen Anhang von Nikolaus Ruge]*, pp. 89–112). Thomas Horst, *Das Bistum Brixen unter Bischof Ulrich Putsch, 1427–1437. Ständiges Ringen mit den Grafen von Tirol im Vergleich zu Cusanus*, pp. 137–169, richiama l'attenzione sulla condizione della diocesi di Bressanone durante il governo del vescovo Ulrich Putsch e sui rapporti conflittuali con i conti del Tirolo, arricchendo la sua trattazione con una appendice di documenti, selezionati, relativi alla figura del vescovo. Su fonti epistolari si fonda la relazione di Emanuele Curzel, *Nicolò Cusano vescovo di Bressanone, 1450–1464*, e Georg Hack vescovo di Trento, 1446–1465, pp. 171–184, per raccontare sia le differenze biografiche tra i due, sia le scelte compiute negli anni di governo e, grazie alle notizie registrate negli „Acta“, precisare i frequenti e stretti rapporti intercorsi. Ancora la ricchezza dei dati forniti dallo strumento al centro di questi contributi permette a Tobias Daniels, *Die Acta Cusana als Quelle für das Verhältnis von Kurie und Region in den Brixner Jahren. Mit Notizen zu Heinrich Collis und dem Straßburger Mendikantenstreit*, pp. 185–222, di precisare la vicinanza e l'importanza del vescovo Nicolò nella Curia; a Erika Kustatscher, *Mikropolitische Aspekte der Herrschaft des Nikolaus von Kues als geistlicher und weltlicher Fürst in Brixen*, pp. 223–246, di ricavare su una base statistica l'effettiva incidenza del suo potere nelle numerose vertenze e controversie disseminate durante l'episcopato. Thomas Woelki, *Ein Schuman-Plan avant la lettre? Die Vorschläge des Nikolaus von Kues zu einer integrativen Tiroler Landesherrschaft, 1457*, pp. 247–271, e Werner Maleczek, *Nikolaus von Kues als reisender Bischof von Brixen. Innerhalb und außerhalb seiner Diözese*, pp. 273–300, propongono il Cusano viaggiatore straordi-

nariamente impegnato in una pastorale frenetica dentro e fuori dalla sua diocesi, spinto dalla volontà di riforma e anche dal desiderio di garantire una sicurezza politica al vescovado contro il sovrano asburgico. Alla terza sezione („Kommunikative Praxis und Bildungshorizonte“) appartengono articoli di varia natura, dal contributo di Johannes Helmraht su un fatto/finzione che procurò al prelato notevole apprensione e inquietudine („Nikolaus von Kues und die ‚Wiltener Affäre‘ Juni 1457. Ängste – Gerüchte – Wahrheiten“, pp. 303–336), a Clémence Revest, Johann Röttel et l’humanisme italien: autour d’un manuscrit de la bibliothèque épiscopale de Brixen, pp. 337–358, che cerca di dare voce al predecessore di Cusano (1444–1450) quasi totalmente dimenticato dalla storiografia, mentre Felix Melching, Vom Duzen und Ihrzen in den Briefen des Nikolaus von Kues, pp. 359–370, è attento alle forme di comunicazione attraverso l’esame dello scambio epistolare di Cusano con altri eminenti intellettuali. Un lungo *excursus* sulla raccolta libraria cusaniiana, non solo circoscritta a Bressanone, è quello offerto da Marco Brösch, Der Bischof und seine Bücher. Studien zur Brixner Bibliothek des Nikolaus von Kues, pp. 371–423, mentre Giovanna Murano presenta l’interessante testimone della *Collectio Toletana*, ricondotto alla biblioteca di Niccolò V con postille di Cusano e poche note di Pico („Niccolò da Cusa, Giovanni Pico della Mirandola ed il ms. Vat. lat. 4071“, pp. 425–435). Chiude il vol. la rassegna di letteratura popolare sul cardinale proposto da Hans Gerhard Senger, Nikolaus von Kues in der belletristischen Literatur. Die Brixener Jahre, pp. 437–478, seguita dai sempre utili indici. Mariarosa Cortesi

Jasmin Hauck, Ehen mit Hindernissen. Verwandtschaft, Recht und genealogisches Erinnern im Florenz der Renaissance, Tübingen (Mohr Siebeck Verlag) 2022 (Spätmittelalter, Humanismus, Reformation/Studies in the Late Middle Ages, Humanism, and the Reformation 133), XX, 703 S., ISBN 978-3-16-161780-5, € 159.

Die Arbeit stellt eine leicht überarbeitete Fassung einer Promotion des Jahres 2019 an der Katholischen Universität Eichstätt-Ingolstadt sowie der Università Roma Tre dar. Sie widmet sich der Ehegerichtsbarkeit in der Erzdiözese Florenz. Damit hat sie ein äußerst fruchtbares Feld aufgetan, nicht nur aufgrund der schon bestehenden Forschungsliteratur zur Ehegerichtsbarkeit in den Pönitentiariequellen (Ludwig Schmugge) und in Florenz (Christiane Klapisch-Zuber, Anthony Molho, Thomas Kuehn), sondern auch aufgrund der Datenmasse: Zu ihrem Gegenstand hat die Autorin aus dem Zeitraum von ca. 1455 bis 1540 eine beeindruckende Menge an Quellen aus dem Archiv der Apostolischen Pönitentiarie (Dispense), aus dem erzbischöflichen Archiv (Dispense und Gerichtsakten) und dem Staatsarchiv Florenz (Notariatsimbreviaturen) zusammengetragen, die in einem umfangreichen Anhang mit lateinisch- und italienischsprachigen Regesten und Editionen in großer Anzahl veröffentlicht werden. Die Arbeit ist nicht nur eine Studie zu Florenz und Rom in diesem Zeitraum, sondern auch eine präzise Abhandlung zu vielfältigen kirchenrechtlichen Problematiken (wie Verwandtschaft und Ehebruch), Dispensrecht, praktischen und überlieferungstechnischen Aspekten